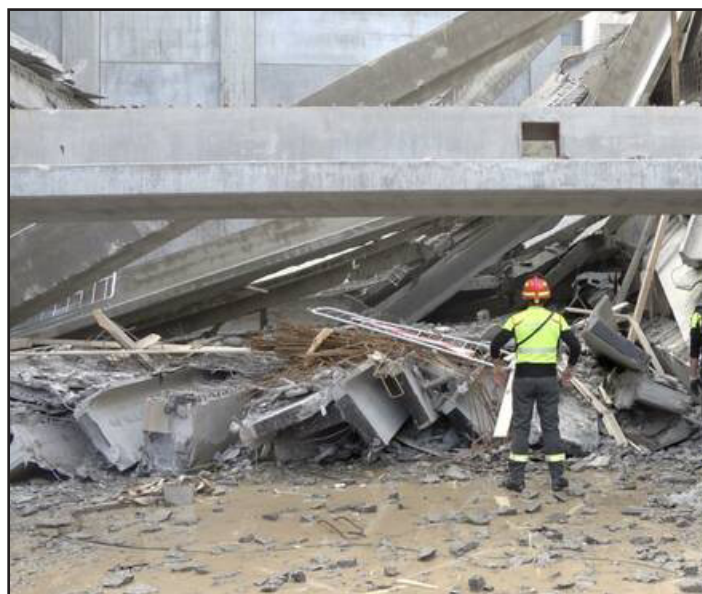


MORTI SUL E DA LAVORO STRAGI E DISSESTI AMBIENTALI IL PROBLEMA È NEL SISTEMA CAPITALISTA

A distanza di poche settimane dalla strage operaia avvenuta a Firenze, in via Mariti, il 16 febbraio scorso, nel cantiere per la costruzione di un nuovo supermercato, si sono già affievoliti i gridi e le lacrime di cocodrillo delle istituzioni e di quanti hanno gridato basta morti sul lavoro per poi mettere il valore della vita di chi deve lavorare alla pari di una sorta di patente a punti per le imprese e intanto si affacciano le rassicurazioni del sindaco Nardella sul proseguo dei lavori. Quella al cantiere dell'Esselunga è l'ennesima strage operaia che si consuma nel nostro paese che conta 3/4 morti al giorno.

Dalla morte di LUIGI COCLITE, TOUFIK HAIDAR, MOHAMED EL FERHANE, MOHAMED TOUKABRI, BOUZERI RACHIMI sepolti dalle macerie sono emersi alla luce del sole tutte le responsabilità che denunciavamo da anni.

Una strage quotidiana di morti nei luoghi di lavoro, come quelle industriali e ambientali, che sono il prodotto delle logiche e delle leggi del massimo profitto, del mercato, della produttività, della competitività, delle imposizioni di condizioni di lavoro al limite della sopravvivenza: bassi salari, precarietà, orari, turni e ritmi massacranti, caporalato, assunzioni in nero, super-sfruttamento di lavoratori stranieri, uso di materiali scadenti, appalti e subappalti che hanno sempre più mano libera, favoriti dalla deregolarizzazione voluta da Salvini e dal governo Meloni. Un "danno collaterale" che il sistema capitalista impone per



salvaguardare i propri profitti usando i lavoratori come carne da macello. Ai morti e ai feriti gravi si aggiungono gli innumerevoli casi di invalidità. Chi va a lavorare non sa se rientra a casa, è una guerra condotta da padronato e governo contro il mondo del lavoro. A questo stato di cose non si può rispondere solo con minuti di silenzio, cordoglio, passerelle, parole e ripresa dei lavori come se niente fosse successo, in attesa di altre tragedie. Dobbiamo favorire la mobilitazione contro i principali responsabili e organizzare la denuncia e la lotta in maniera costante. Come comunisti appoggiamo e sosteniamo ogni iniziativa vada in questo senso. Nella consapevolezza che l'unità, l'organizzazione, la lotta e la mobilitazione possono favorire la presa di coscienza della necessità di costruire una società nella quale siano banditi lo sfruttamento e il profitto.

**Comitato comunista "Fosco Dinucci", Firenze - cocomtos@hotmail.it -fb
aderente a: Unione di Lotta per il Partito comunista**

<https://unionedilottaperilpartitocomunista.org> unionedilottaperilpartitocomunista@tutanota.com